

18. Il *“Martyrologium Romanum”*

Alla ripresa autunnale e preparandoci all'annuale celebrazione della solennità di Tutti i Santi apriamo un altro libro liturgico molto sconosciuto anche nelle parrocchie e nelle sacristie. Lungamente attesa, dopo la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II, è stata pubblicata nel 2001 la nuova edizione latina del *Martyrologium romanum* (Martirologio romano), l'elenco “ufficiale” quotidiano, dal 1° gennaio al 31 dicembre, dei Santi e dei Beati proclamati e riconosciuti dalla Chiesa cattolica di rito latino. Nel corso del 2004 è uscita una seconda edizione riveduta, corretta e aggiornata con 116 nuovi Santi o Beati e infine anche l'edizione italiana nel 2006. Si tratta, comunque, di un testo pur sempre provvisorio e da aggiornare continuamente ad ogni nuova Beatificazione o Canonizzazione. Secondo le indicazioni del Concilio il volume è stato compilato con la dovuta attenzione ai criteri di una seria storiografia e di una giusta attenzione ai tanti volti di Santi e Beati che rivelano e rimandano al volto di Cristo.

Il libro assai voluminoso nelle sue pagine presenta per ogni giorno la serie di Santi o di Beati nel loro giorno di venerazione, normalmente il giorno della morte, o meglio della loro nascita al Cielo, il *“dies natalis”*. Accanto al nome nell'indice è indicata la data, mentre giorno per giorno una brevissima biografia presenta la figura e i luoghi di appartenenza e di venerazione del Santo o del Beato. Anticamente erano elencati solamente i santi martiri (per questo si chiama *Martirologio*, elogio dei martiri), ma in seguito vennero aggiunti anche tutti gli altri, venerati come pastori (vescovi, presbiteri, abati), vergini, religiosi e religiose, laici, padri e madri di famiglia, ecc.; quelli che una volta erano chiamati con un termine esatto, ma di dubbia comprensione nel linguaggio comune, i “confessori della fede”.

Un libro da utilizzare non solo nella liturgia

L'uso di questo libro è soprattutto legato alle comunità monastiche e religiose. Sarà capitato anche a voi di partecipare, in qualche comunità religiosa, al momento in cui si fa lettura del *Martirologio* o anche del ricordo dei defunti di quella famiglia religiosa o nel corso di un'ora canonica o ai pasti in refettorio. Ma le possibilità oggi sono varie: dalla lettura personale a quella comunitaria in diverse modalità. Il volume prevede che la lettura quotidiana del *Martirologio* venga compiuta, se lo si desidera, in un contesto di celebrazione liturgica con una semplice introduzione, una breve lettura biblica e un'orazione. Di queste preghiere il libro liturgico ne presenta una serie tratte dal più antico patrimonio della liturgia, dai Sacramentari e da altri testi della Tradizione. La commemorazione dei Santi e dei Beati diventa quindi ringraziamento e supplica rivolti al Padre, “veramente santo e fonte di ogni santità”, perché continua a mandare alla sua Chiesa lo Spirito Santo e Santificatore.

È un testo utile anche per coloro che si dedicano alla preparazione dei calendari, per attingere da questo volume le date ufficiali della memoria dei rispettivi patroni in cielo, da ricordare, invocare e festeggiare. Per la verità è necessario precisare che in determinati casi, per motivi di opportunità o di sovrapposizione, la memoria di alcuni Santi o Beati viene trasferita ad un altro giorno e può essere una

data diversa da nazione a nazione, da diocesi a diocesi, o secondo le varie famiglie religiose.

Una memoria da non perdere

Il libro certamente risponde anche al richiamo di San Giovanni Paolo II che nella sua Lettera *Tertio millennio adveniente* (n. 37), in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000, invitava a non perdere la memoria dei testimoni della fede e soprattutto dei martiri degli ultimi secoli, più vicini a noi e ad aggiornare quindi il *Martirologio* anche con l'inserimento di uomini e donne che nella via del matrimonio e della famiglia hanno vissuto la santità.

Le indicazioni del Calendario liturgico danno la possibilità, nei giorni feriali del tempo ordinario, di celebrare la memoria di un Santo o di un Beato tra quelli appunto iscritti nel *Martyrologium romanum*. Ricordo, in proposito, l'intervento di Max Thurian, il celebre teologo della comunità ecumenica di Taizé, tanti anni fa in una settimana liturgica: con la memoria quotidiana dei santi, voi cattolici, avete la grande fortuna di poter ripercorrere ogni giorni nel tempo dei vari secoli e nello spazio delle diverse regioni della terra le pagine della santità della Chiesa per celebrare la santità di Dio.

Uno dei testi più significativi e tradizionali del Martirologio è quello della cosiddetta *Kalenda*: l'annuncio della nascita del Salvatore che il Martirologio prevede per il 25 dicembre, solennità del Natale del Signore. In questo caso non si canta la nascita al Cielo di un uomo, ma la nascita in terra del Figlio di Dio fatto uomo, indicando in Cristo il centro della storia, il compimento della storia della salvezza.

Una santità in cui credere anche per noi

C'è un augurio e un indicazione che ci fa Papa Francesco, nella sua Esortazione Apostolica *Gaudete ed exsultate* (19.03.2018), sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, di camminare anche noi sulla via della santità (n. 14-15): "Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal 5, 22-23*)". Buona festa dei Santi a tutti voi!

Don Giulio Viviani